

IL 14 E IL 15 AL GIACOSA DI IVREA

BASSANIO & C
BAMBOCCIONI
ANTE LITTERAM

Un grande anno, per il giovane regista Alberto Oliva. All'inizio di novembre ha vinto il Premio Sipario per «Il Ventaglio» di Goldoni e proprio in questi giorni è a Palermo per ritirare il **Premio Luigi Pirandello** come più promettente talento creativo. Milanese, classe 1984, Oliva è molto legato a Torino dove ha lavorato con i Benandanti, e con Ivrea dove per il Contato-Teatro Giacosa ha realizzato importanti regie. Ultimo in ordine di tempo e in collaborazione con Teatro Libero, un allestimento molto particolare, in chiave espressionista: «I Mercanti di Venezia» di Shakespeare, in arrivo al Giacosa **venerdì 14 e sabato 15 dicembre** alle 21 nella nuova traduzione di Enrico Groppali con musiche di Bruno Coli.

In scena, Mino Manni nei panni di Shylock affiancato dai Giovani del Teatro Giacosa, Stefano Cordella, Francesco Meola, Davide Palla e Valeria Perdonò. Oliva, che contemporaneamente sta facendo segnare il tutto esaurito a Milano con «Il Padre» di Strindberg, ha scelto di ridurre notevolmente testo e personaggi, abolendo i costumi d'epoca per svecchiare la storia. Per restituire l'atmosfera veneziana, Oliva punta su rimandi sonori all'acqua, con piccole vasche sul palco e bancali sospesi, sui quali si muovono gli attori senza mai toccare terra. L'opposizione tra l'ebreo e i cristiani resta sullo sfondo, come spunto per parlarci degli uomini e delle passioni che si muovono nel profondo delle loro anime, indirizzando comportamenti e scelte tra l'amore e l'odio, tra tragedia e commedia. L'idea è quella di evidenziare la solitudine di tutti i protagonisti, questo gruppo di giovani veneziani scapestrati e bamboccioni che passano le giornate a dire «un'infinità di nulla», flut-



● «Il mercante di Venezia» secondo Alberto Oliva

tuando fra i ponti della laguna. Vanno fuori a cena, sono tristi e non sanno perché, affidano il loro profitti alle navi e fanno di poter perdere tutti i loro beni, proprio come noi che siamo in balia dei mercati, dello spread e delle Borse che, come il mare, fanno naufragare sogni e risparmi da un giorno all'altro. Bassanio sogna di fuggire in un'isola fantastica, la bella Porzia si affida agli indovinelli per il proprio destino di moglie. Nessuno ha un ideale e tutti marciano la loro identità discriminando il diverso, sputandogli in faccia. A loro si contrappone Shylock, usuraio per necessità, che affronta con dignità la sua condizione di capro espiatorio e che Oliva definisce «personaggio genialmente contraddittorio, forte dei valori della tradizione ebraica, ma umanamente debole nel chiedere vendetta ad ogni costo, solo contro tutti, e pertanto destinato a pagare per tutti l'antico rancore». Per informazioni tel. 0125/641161, www.ilcontato.it. [M.S.]